

BENVENUTO PAPA FRANCESCO!

Pochi minuti dopo le diciannove di mercoledì 13 marzo arriva la fumata bianca.

A dare la conferma il suono delle campane: il nuovo Papa è stato eletto. In piazza San Pietro esplode l'entusiasmo. I 115 cardinali, riuniti nella Cappella Sistina, hanno eletto il pontefice al quinto scrutinio. Il nuovo Papa è il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio (77 anni), che assume il nome di Francesco.

Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, cardinale dal 21 febbraio 2001 e arcivescovo di Buenos Aires dal 1998.



“Fratelli e sorelle, buonasera. Voi sapete che il dovere del conclave era di dare un vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati quasi a prenderlo alla fine del mondo, ma siamo qui.”

Sono le prime parole del nuovo Papa alla folla in piazza San Pietro e al mondo intero. La piazza ride alla battuta e lo ama già. Da subito si capisce che è un papa povero, di una povertà che lo avvicina al popolo che guida. E' infatti così che spiega la scelta del suo nome: *“Perché mi chiamo Francesco? Perché lui ha incarnato la povertà. Io voglio una Chiesa povera per i poveri”*

Papa Francesco esce dal Conclave abbracciando il popolo cattolico e chiedendo di pregare per lui e per il Pontificato che ha appena iniziato. Un abbraccio semplice che ha messo in luce la sua paternità, ha fatto pregare la folla, ha chiesto di essere ricordato a sua volta, ha promesso di rivederci presto come tanti papà che non vedono l'ora di riabbracciare i familiari, ci ha augurato una buona notte e un buon riposo.

In questi primi giorni di pontificato Papa Francesco ci ha già svelato i valori fondamentali dell'umiltà, della semplicità, della comprensione, dell'attenzione e il silenzio della preghiera.

Poche semplici parole... BENVENUTO PAPA FRANCESCO! Siamo pronti a camminare insieme.

Una preghiera per ogni dito della mano

(scritta da Papa Francesco una quindicina di anni fa quando era vescovo di Buenos Aires)

- 1. Il pollice è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è "un dolce obbligo".*
- 2. Il dito successivo è l'indice. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.*
- 3. Il dito successivo è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.*
- 4. Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.*
- 5. E per ultimo arriva il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.*